

rimane il seme avvolto dall'endocarpio, il quale è provvisto all'apice, dal lato del rafe, di un prolungamento lungo 5-8 mill. in forma di spina acuta e pungente. La superficie dell'endocarpio è scabra, e ad essa rimangono aderenti delle fibre gracili del pericarpio, che finiscono poi col cadere completamente, quando i semi cominciano a germogliare.

PHOLIDOCARPUS MACROCARPA Becc. sp. n. — *Ph. Ihur* Miq. (non Bl.) *Prodr. Fl. Sum. p. 591?* — *LIVISTONA DIEPENHORSTII* Teysm. fide Miq. l. c.? — Fructibus magnis subgloboso-obovatis, 10-12 (et ultra?) cent. longis, ad decimetrum latis, distincte tessellatis, endocarpio globoso, extus dense fibroso hispido. (Tav. IX, fig. 1-3).

Abita. — Io ho ricevuto i frutti di questa Palma dal Sig. F. Keheding, che li raccolse a *Klañg* presso *Selangore* nella penisola di Malacca.

Osservazioni. — È affine al *Ph. Ihur* di Amboina, ma ne differisce per le dimensioni dei frutti del doppio maggiori, per la superficie del pericarpio più profondamente tessellata, e per l'endocarpio coperto di fibre molto più lunghe.

PHOLIDOCARPUS SUMATRANA Becc. sp. n. — Frondium segmentis bidentatis vel breviter (4-5 cent.) bifidis; fructibus magnis late oviformibus, 8-9 cent. longis, 7½ cent. latis, pericarpio distincte scrobiculato, endocarpio in fructu maturo globoso, superficialiter areolato-scabro, nudo, sive cum mesocarpio carnosio fibris non connexo, apice rotundato haud cuspidato-pungenti. (Tav. X).

Abita. — A *Suñgei bulu* presso *Padañg* in Sumatra. Settembre 1878.

Osservazioni. — Si distingue dal *Ph. Ihur* (Tav. XI, fig. 5-7) per la natura dell'endocarpio, e dal *Ph. Majadum* (Tav. XI, fig. 1-4), a cui è affine, per i frutti assai più grossi, più ovati, e, sebbene distintamente, assai superficialmente scrobiculati. Nel *Ph. Majadum* i frutti sono quasi sferici, di circa 5 cent. di diametro e colla superficie profondamente tessellata. È molto affine al *Ph. mucronata*, dal quale si distingue principalmente per l'endocarpio non mucronato, che alla putrefazione del pericarpio rimane completamente nudo e senza fibre.

Trib. ARECEAE

Gen. ARENGA La Bill.

Benth. et Hook. Gen. plant. III, p. 917.

ARENGA (SAGUERUS) UNDULATIFOLIA Becc. sp. n. — Subelata, caudice robusto; frondium segmentis magnis ultrametralibus coriaceis, rigidis, fragilibus, supra viridibus, subtus albicantibus indumento tenui non detergibili, pro longitudinis ratione